

## Visita Carcere Circondariale di Velletri

Nella mattinata del 20 febbraio 2016 una delegazione dell'Associazione P.P.Pasolini di Frosinone, composta dal segretario Michele Latorraca, Monia Ciotoli e Sandro Di Nardo, è tornata tra le mura della Casa Circondariale di Velletri (Rm) a quasi 10 mesi di distanza dalla precedente visita.

Dopo una rapida presentazione con il Comandante dei locali Agenti di Polizia Penitenziaria Alessandro Romandini, veniamo accompagnati nella stanza della dott.sa Maria Donata Iannantuono, direttrice dello stesso Istituto, con cui ci intratteniamo per quasi un'ora per essere informati in merito ad eventuali nuovi cambiamenti avvenuti nel frattempo nella struttura.

E' certamente franco e sincero lo scambio di riflessioni che si viene instaurando tra le parti dialogo che si incentra un po' su tutto l'universo carcerario italiano ma con una lente ovviamente accesa su quello di Velletri che ci vede ospiti in questa circostanza. Scambiamo la considerazione appunto che sono la bellezza di quasi 20 anni che non si indice più un concorso per direttori (era il 1997!!) e questo ci illumina su quanto il personale, nella sua massima espressione, possa soffrire nel constatare tale eccessiva negligenza sapendo, anche, di non poter forse trasmettere alle nuove leve il proprio bagaglio di conoscenze e di professionalità acquisita in tanti anni di costante e duro impegno sul campo. Forse, e di più, di come questa decisione di non procedere a nuovi concorsi, riflettiamo noi, possa indurre a pensare che ciò sia fatto volutamente con il solo scopo di voler far decadere la figura civica del direttore sostituendola semplicemente con quella, unica, del Comandante degli agenti di Polizia Penitenziaria. Quasi una "militarizzazione" a tutto tondo del settore carcerario. Tale considerazione si salda con quanto più volte scritto in altre nostre note in cui evidenziavamo anche "l'invecchiamento" nel Corpo degli Agenti di Polizia Penitenziaria di cui non si vedeva, e non si vede, la possibilità di un ricambio generazionale mancando, anche in questo caso, l'indizione di un concorso a ruoli da svariatissimi anni e questo a fortissimo discapito ovviamente dello stesso personale di custodia che dei detenuti.

Focalizzando poi sull'Istituto abbiamo saputo, e poi constatato, che si era creata nel frattempo un'ampia area verde nel carcere di Velletri (ammettiamo che tutti noi ne siamo restati positivamente colpiti!), che le serre erano state ripristinate (adesso vedevano occupati 6 detenuti), così come l'uliveto ed il frantoio che aveva molito le olive prodotte nel 2015 e che presto si sarebbe ristabilito il vigneto con la relativa cantina, un campo bocce, il campo sportivo e a breve anche la palestra sarebbe stata tutta ridipinta e dotata di nuove e più attrezzature. Tutto ciò si è reso possibile, e quanto ancora da fare lo sarà, grazie all'intervento della Cassa delle Ammende che approvando i vari progetti, fortissimamente caldeggiati dalla dott.ssa Iannantuono e dal suo staff, li ha debitamente finanziati. A breve, poi, si porrà mano anche alla sala colloqui. Ulteriore perla in questo carcere è l'essere riusciti a creare quello spazio, di cui si accennava nella precedente nostra e su cui nutrivamo serie perplessità di riuscita a breve, dedicato a detenuti con problemi di natura psichiatrica.

Si è giunti, con piena approvazione di tutte le autorità competenti, a realizzare, vicinissimo all'infermeria, in questi 10 mesi dalla nostra visita, una sezione di 4 stanze per 5 posti letto per coloro di cui si dovrà accertare e osservare la reale

infermità o che erano già detenuti negli OPG e che qui potranno essere accolti con le dovute precauzioni sempre che si riesca a reperire dalla USL Rm/H di Albano Laziale il personale medico e paramedico necessario. Meglio aggiungere che assunti al momento, ma solo per 20 mesi!!, sono solo uno psicologo ed un infermiere: mancano gli psichiatri. Quando quest'ultimi saranno stati selezionati molto probabilmente sarà scaduto il contratto per i precedenti per cui saremo da capo a dodici! Staremo a vedere: per l'istante la struttura è pronta ma non operante.

Con mezzi propri ed in economia si è poi riusciti a ridipingere e rinfrescare, in buona parte, le sezioni presenti nel vecchio edificio, donando a queste una parvenza di maggiore gradimento e vivibilità: il tutto fatto con la collaborazione di 2 detenuti e un supervisore per sezione.

Le docce, tutte in comune e una per piano in questo ramo dell'Istituto, sono state adeguatamente maiolicate e dotate di nuovi soffioni.

In elenco sempre tra le cose che qui sembrano funzionare, e di cui appunto non abbiamo sentito alcuna lamentela, è la presenza del Magistrato di Sorveglianza, che effettivamente sono 2, che seppur venendo solo un paio di volte l'anno in Istituto sopperiscono intervenendo per tempo, laddove richiesti dai detenuti, in videoconferenza nelle due stanze dedicate presenti nel carcere. Sulla sufficienza è invece il sistema di distribuzione vitto che per ora si appoggia sulla sola cucina presente nella nuova ala e che deve appunto preparare e distribuire la bellezza di 545 pasti tra pranzo ed altrettanti per la cena a tutti i presenti. Ci è stato garantito che a breve sarà perfettamente funzionante la cucina del vecchio edificio, totalmente smantellata e ex novo ricostruita, anche con nuovissime attrezzature, che renderà perfettamente autonomi i 2 edifici di cui si compone la struttura carceraria di Velletri. Ottima realtà prossima ventura, quindi, questa nuova cucina che dovrà necessariamente implicare, per la sua attuazione, il coinvolgimento di diversi detenuti e quindi permettere a più persone di poter impiegare il proprio tempo in attività meritorie abbandonando l'ozio a cui sono inevitabilmente condannati. Passando alle note dolenti, di cui tutti sono consapevolmente coscienti, e che rimarca quanto già sottolineato nella nostra precedente trattazione, queste sono ascrivibili all'esiguitissima pattuglia di assistenti sociali presenti che è di appena 2 e ¼ assistenti per sempre i soliti 545 detenuti di cui ben 312 definitivi! Il dato frazionario precedentemente elencato ci asteniamo volutamente dal commentarlo rimandandone l'interpretazione alla fantasia di chi ci legge in copia.

L'impegno della dirigenza a voler dare il più possibile un'occupazione a quanti vorrebbero essere impiegati in un lavoro qualsiasi è veramente considerevole, ma purtroppo lontanissimo, come in tutti gli altri Istituti di pena da noi visitati, da un nostro minimo soddisfacimento: ma più che nostro di coloro che qui sono reclusi in cella e costretti 24 ore su 24 a non far nulla di nulla. E' un grande cruccio del sistema carcerario italiano, forse il più importante sotto l'aspetto della ricerca nella rieducazione del detenuto, riverberato anche in alcuni report televisivi, che indica proprio nella mancanza di una attività, di un impegno, di un'occupazione per i detenuti la causa prima di un loro diffuso malcontento che spesso sfocia in violenza verso se stessi, gli altri detenuti e coinvolge talora anche il personale di custodia.

Riconosciamo anche un grande impegno profuso nel cercare di dare la migliore assistenza sanitaria a tutti i reclusi: assistenza che vede impegnati ogni giorno un minimo di 4 infermieri con l'alternanza di vari medici specialisti per i vari giorni della settimana e la presenza di un direttore sanitario con un'esperienza in carcere ultraventennale.

La distribuzione del metadone o subutex ed altri farmaci per i tossicodipendenti avviene in una stanza separata dal resto dell'infermeria cosa che capita raramente di riscontrare.

Di malcontento nel comparto ce ne è però in abbondanza perché col passaggio dalla medicina penitenziaria all'avvento delle Asl, vi è stato un inesorabile ed inevitabile aumento delle lungaggini per arrivare ad ottenere interventi specialistici, benchè Velletri ci sembra un'isola felice in tal senso, peggiorata dal fatto che si sono perse o comunque sono state mortificate delle competenze interne ai danni di altre professionalità che non hanno alcuna esperienza carceraria.

Soprasiediamo nell'esprimerci sulla sez. C nella parte demandata all'isolamento dei detenuti. Siccome avevamo letto qualcosa di molto negativo già nel 2013 vogliamo sperare che il prima possibile si rimedi all'indicibile situazione riscontrata anche da noi nel 2016. Facciamo solo appello alla grande sensibilità più volte riconosciuta e riscontrata della dott.sa Iannantuono affinché ella possa porvi rimedio il prima possibile.

Rimane il solito annoso problema dell'insufficiente numero di persone addette alla custodia dei detenuti. Alla sorveglianza dei 545 detenuti presenti nel carcere di Velletri si avvicendano sui tre turni di vigilanza in cui si suddivide il servizio, solo 200 tra agenti (per l'esattezza 147) e Sovrintendenti-Ispettori etc (quest'ultimi in numero di 53). Il personale, con una media di anzianità intorno ai 45 anni, è chiarissimamente insufficiente a coprire nel "peggior" modo possibile tutti i turni e i servizi cui è demandato. Quando si potrà fare qualcosa: "...ai posteri l'ardua sentenza".

Intorno alle 14,00, e dopo aver visitato per ultima la mensa del personale, ci congediamo dalla direttrice, dal Comandante e dal personale tutto che in maniera garbatissima e rispettosissima ci hanno gentilmente accompagnati durante tutta la nostra visita nel carcere di Velletri sempre prodighi di indicazioni e spiegazioni e pronti a rispondere ad ogni nostro più piccolo quesito. Di questo gliene siamo veramente grati tanto dal non mancare dall'inserirlo in queste nostre ultime note.

# ASSOCIAZIONE RADICALE PIER PAOLO PASOLINI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

- Istituto Penitenziario di Velletri
- Recapiti telefonici e telematici: 06/961081; [cc.velletri@giustizia.it](mailto:cc.velletri@giustizia.it); [cc.velletri@giustiziacert.it](mailto:cc.velletri@giustiziacert.it)
- Capienza parcheggio visitatori: parcheggio ampio, più che sufficiente alle necessità dell'Istituto.
- Fermate bus più vicine: 50 mt
- Data costruzione edificio: 1980, consegnato nel 1991.
- Direttore: Maria Donata Iannantuono
- Comandante Polizia Penitenziaria : Alessandro Romandini
- Reparti e sezioni e tipologia detenuti (comuni, alta sicurezza, promiscui, sex offenders): 6 reparti, 15 sezioni detentive di cui 1 destinata alla tutela della salute mentale. Detenuti comuni, promiscui, sex offenders, già collaboratori di giustizia.
- Tipologie stanze detentive (metri quadri, bagni in stanza, doccia in stanza e capienza): da 9 mq a 19 mq, tutte con bagno in stanza e circa la metà con doccia in camera, capienza da 1 a 4.
- Sale per l'intimità: no
- Celle per l'isolamento disciplinare: si
- Stanze per videoconferenze: si n. 2
- Stanze destinate a luoghi di culto: n. 1 (cappella di Istituto)
- Capienza regolamentare: 411
- Numero dei detenuti complessivamente presenti nella struttura: 545 alla data del 19/2/16
- Posti non disponibili per ristrutturazione o altro: 14 stanze
- Numero semiliberi e semidetenuti: 9 semiliberi e 3 art. 21
- Numero dei detenuti in attesa di giudizio (imputati, appellanti e ricorrenti), misti condannati: giudicabili 101, appellanti 90, ricorrenti 36, misti condannati 26.
- Numero dei detenuti stranieri, di cui comunitari: 240 detenuti stranieri, 125 comunitari
- Numero dei detenuti residenti nella regione Lazio di cui quanti nella provincia di Frosinone: circa il 30%, di cui alcuni della Provincia di Frosinone;
- Numero Detenuti in Alta Sicurezza: 0
- Numero detenuti in regime di 41bis: 0
- Numero ergastolani: n. 5
- Numero degli atti di autolesionismo 2013 n. 68, 2014 n. 64, 2015 n. 101
- Numero dei tentativi di suicidi 2013 n. 6, 2014 n. 1, 2015 n. 4 (nessuno per gli agenti e gli altri dipendenti)
- Numero dei suicidi 2013 n. 1, 2014 n. 0, 2015 n. 0 (per gli agenti e gli altri dipendenti n. 1)
- Numero dei deceduti in carcere 2013 n. 2, 2014 n. 1, 2015 n. 0 (2 per gli agenti e gli altri dipendenti, avvenute non in servizio)
- Dipendenti dell'Amministrazione Penitenziaria vittima di aggressione in carcere 2013 n. 1, 2014 n. 0, 2015 n. 8
- Numero di detenuti in trattamento psichiatrico 52% compresa la dipendenza
- Numero di detenuti cardiopatici 6%
- Numero di detenuti con patologie dermatologiche 3%
- Numero di detenuti con patologie respiratorie 13%
- Numero Detenuti tossicodipendenti: 204
- Numero detenuti in trattamento metadonico: n. 14, suboxone n. 11, alcover n. 2

## ASSOCIAZIONE RADICALE PIER PAOLO PASOLINI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

- Casi di epatite C, Tubercolosi e sieropositività: TBC 2 casi/anno, HIV 2% sul totale, HCV noti 5%
- Numero degli agenti previsti in pianta organica, assegnati, in servizio, impiegati nel nucleo traduzioni: pianta organica prevista tra Ispettori, Sovrintendenti ed Agenti/Assistenti: 263, assegnati 206, in servizio 198, di cui 23 impiegati nel nucleo traduzioni.
- Numero educatori in pianta organica, assegnati, effettivamente in servizio: previsti in pianta organica 6, assegnati 4, distaccati da altro Istituto 2, effettivamente in servizio solo 3 (1 assegnato e i 2 distaccati da altro Istituto).
- Numero psicologi ex art. 80 (dipendenti dell'Amministrazione Penitenziaria): n.3
- Cadenza dei medici specialisti presenti nella struttura: giornaliera in alternanza tra di loro
- Presenza di farmaci nella struttura e tipologia di erogazione (gratuita o a pagamento): si, gratuita
- Strutture ospedaliere con le quali si collabora più frequentemente: ospedale Velletri (ASL RM6), reparti di medicina protetta dell'ospedale Sandro Pertini di Roma e dell'Ospedale Belcolle di Viterbo, Spallanzani di Roma.
- Detenuti impegnati in attività formativa e/o scolastica divisi per tipologia: n. 11 alfabetizzazione, n. 18 scuola media inferiore, n. 47 scuola media superiore
- Detenuti lavoratori dipendenti dell'Amministrazione Penitenziaria: 135 di cui 3 in art. 21
- Detenuti lavoratori in carcere per conto di imprese cooperative: n. 0
- Detenuti semiliberi che lavorano in proprio: n 1
- Detenuti semiliberi che lavorano alle dipendenze di un datore di lavoro esterno: n. 8
- Area verde per colloqui con familiari?: si, in attesa di essere inaugurata.
- Campo sportivo? si
- Palestra? Si n. 3
- Muro divisorio sala colloqui? no
- Visite dei familiari tramite prenotazione? no
- Ultima visita del magistrato di sorveglianza – Luoghi visitati: 22 dicembre, colloqui con detenuti presso i locali adiacenti l'Ufficio Matricola.
- Copia regolamento di Istituto – Viene consegnato al detenuto al momento dell'ingresso? – Viene consegnata una sintesi scritta dei diritti e dei doveri? – Le regole a cui il detenuto deve attenersi sono comunicate verbalmente?  
Viene consegnata copia della Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti ed internati ex d.m. 5/12/12. Le regole inerenti la vita in Istituto sono affisse in tutte le sezioni.